

ISTITUTO COMPRENSIVO
CARMAGNOLA II



PIANO
TRIENNALE
dell'**O**FFERTA
FORMATIVA

2016-2017
2017-2018
2018-2019

INDICE

PREMESSA

ATTO DI INDIRIZZO DEL DIRIGENTE SCOLASTICO AL COLLEGIO DEI DOCENTI

1. OBIETTIVI FORMATIVI	pag. 6
2. FINALITA' EDUCATIVE	pag. 8
3. CONTESTO	pag. 11
4. ORGANIZZAZIONE	pag. 22
5. COMMISSIONI E GRUPPI DI LAVORO	pag. 23
6. PROGETTI	pag. 24
7. ORGANIGRAMMA	pag. 29
8. ANALISI DELL'ESISTENTE	pag. 30
9. RISORSE UMANE DISPONIBILI	pag. 37
10. RISORSE STRUMENTALI	pag. 37
11. ANALISI DEI BISOGNI	pag. 38
12. RICHIESTE DI ORGANICO	pag. 39
13. FORMAZIONE INSEGNANTI E PERSONALE ATA	pag. 43
14. VALUTAZIONE	pag. 44
15. PIANO DIGITALE	pag. 47

PREMESSA

La Legge 107 del 2015 ha definito le nuove linee per l'elaborazione del Piano dell'Offerta Formativa che avrà una durata triennale e sarà rivedibile annualmente entro il mese di ottobre di ciascun anno scolastico.

Secondo il dettato della Legge, sono cambiate le modalità di elaborazione del documento: il Dirigente Scolastico viene chiamato a definire al Collegio dei Docenti, con un proprio atto, gli indirizzi per le attività della scuola e per le scelte di gestione e di amministrazione.

L'intera progettazione del Piano spetta dunque al Collegio dei Docenti, mentre la sua approvazione compete al Consiglio di Istituto. Il Piano, dopo l'approvazione verrà inviato all'USR competente per le verifiche di legge, per accertarne la compatibilità con i limiti di organico assegnato; l'USR in seguito emetterà il suo parere.

Il PTOF si propone quindi agli utenti come la carta di identità dell'Istituto, non un documento statico, ma in divenire, che parte dall'analisi dell'esistente nelle sue criticità e nei suoi punti di forza ed elabora un percorso sul lungo periodo.

Questa programmazione avrà come meta finale quelle che sono state individuate come le priorità da perseguire attraverso scelte organizzative e didattiche precise, emerse in sede di analisi e dibattito collegiale, esplicitate nel RAV fatte oggetto di progettazione nel PdM.

Fondamentale per la sua attuazione sarà l'ausilio dell'organico dell'autonomia, funzionale alle esigenze didattiche, organizzative e progettuali che l'Istituzione Scolastica avrà individuato.

ATTO D'INDIRIZZO AL COLLEGIO DEI DOCENTI PER LA PREDISPOSIZIONE DEL POF TRIENNALE (Prot. 6035/A del 14/09/2015)

IL DIRIGENTE SCOLASTICO

VISTO il D.P.R. n.297/94 ;
VISTO il D.P.R. n. 275/99;
VISTO il D.P.R. 20 MARZO 2009, N.89;
VISTI gli artt. 26 27 28 – 29 del CCNL Comparto Scuola ;
VISTO l'art. 25 del decreto legislativo 30 marzo 2001, n.165 commi 1.2.3;
VISTA la Legge n. 107/2015;

TENUTO CONTO

1. delle Indicazioni Nazionali per il Curricolo 2012
2. degli interventi educativo – didattici e delle linee d'indirizzo fornite dal Consiglio d'Istituto nei precedenti anni scolastici ;
3. delle risultanze del processo di autovalutazione dell'istituto esplicitate nel Rapporto di Autovalutazione (RAV);

PREMESSO CHE

- la formulazione della presente direttiva è compito attribuito al Dirigente Scolastico dalla Legge n.107/2015;
- l'obiettivo del documento è fornire indicazioni sulle modalità di elaborazione, sui contenuti indispensabili, sugli obiettivi strategici da perseguire, sulle priorità, sugli elementi caratterizzanti l'identità dell'istituzione scolastica, che devono trovare adeguata esplicitazione nel Piano Triennale dell'Offerta Formativa, e sugli adempimenti che il corpo docente è chiamato a svolgere in base alla normativa vigente;
- il collegio docente elabora il Piano dell'Offerta Formativa (P.O.F) ai sensi dell'art. 3 del D.P.R. n° 275/99 e della L- n° 107/2015 che introduce il Piano Triennale dell'Offerta Formativa (P.T.O.F.), sulla base delle linee di indirizzo fornite dal Dirigente Scolastico;

EMANA

il seguente atto di indirizzo rivolto al Collegio dei Docenti.

Il PTOF, documento con cui l'istituzione scolastica dichiara all'esterno la propria identità, dovrà contenere il curriculum, le attività, l'organizzazione, l'impostazione metodologico-didattica, l'utilizzo, promozione e valorizzazione delle risorse umane, con cui si intendono realizzare gli obiettivi da perseguire.

Il coinvolgimento e la collaborazione delle risorse umane di cui dispone l'istituto, la motivazione, il clima relazionale ed il benessere organizzativo, la partecipazione attiva e costante, la trasparenza, la messa in atto di un modello operativo improntato al miglioramento continuo, chiamano in causa tutti, quali espressione della vera professionalità che va oltre l'esecuzione di compiti ordinari; essi sono elementi indispensabili alla costruzione e implementazione di un Piano che non sia solo adempimento burocratico, ma reale strumento di lavoro, in grado di valorizzare le risorse umane e strutturali, di dare senso ed indicazioni chiare ai singoli e all'istituzione nel suo complesso.

Il Collegio Docenti, pertanto, è chiamato ad elaborare il Piano per il triennio che decorre dall'anno scolastico 2016-2017.

Ai fini dell'elaborazione del documento, il Dirigente Scolastico ritiene indispensabile che si seguano le presenti indicazioni:

- l'elaborazione del PTOF dovrà tener conto delle priorità, dei traguardi e degli obiettivi individuati nel RAV per rispondere alle reali esigenze dell'utenza.
- l'Offerta Formativa dovrà articolarsi tenendo conto non solo della normativa e delle indicazioni nazionali, ma anche della visione e missione condivise e dichiarate nei piani precedenti, nonché del patrimonio di esperienza e professionalità che negli anni hanno contribuito a costruire l'immagine della nostra scuola.

Si ritiene necessario, pertanto:

- rafforzare i processi di costruzione del curricolo d'istituto verticale e caratterizzante l'identità dell'istituto;
- strutturare i processi di insegnamento-apprendimento in modo che essi rispondano esattamente alle Indicazioni Nazionali ed ai livelli che obbligatoriamente devono essere conseguiti da ciascuno studente nell'esercizio del diritto-dovere all'istruzione.

Da ciò la necessità di:

- migliorare i processi di pianificazione, sviluppo, verifica e valutazione dei percorsi di studio (curricolo del singolo studente, curricolo per classi parallele, curricolo per ordine di scuola, curricolo d'istituto);
- superare la dimensione trasmissiva dell'insegnamento e modificare l'impianto metodologico in modo da contribuire fattivamente, mediante l'azione didattica, allo sviluppo delle competenze chiave di cittadinanza europea;
- monitorare ed intervenire tempestivamente sugli alunni a rischio (a partire da una segnalazione precoce di casi potenziali DSA/ BES/ dispersione);
- abbassare le percentuali di dispersione e di abbandono;
- implementare la verifica dei risultati a distanza come strumento di revisione e/o correzione;
- migliorare l'offerta formativa e il curricolo;
- integrare le attività, i compiti e le funzioni dei diversi organi collegiali;
- potenziare ed integrare il ruolo dei dipartimenti e delle Funzioni Strumentali al POF;
- migliorare il sistema di comunicazione, socializzazione e condivisione tra il personale, gli alunni e le famiglie rispetto agli obiettivi perseguiti, alle modalità di gestione, ai risultati conseguiti;
- promuovere la condivisione delle regole di convivenza e di esercizio dei rispettivi ruoli all'interno dell'istituzione;
- generalizzare l'uso delle tecnologie digitali tra il personale e migliorarne la competenza;
- migliorare quantità e qualità delle dotazioni tecnologiche;
- migliorare l'ambiente di apprendimento (dotazioni, logistica);
- sostenere formazione ed autoaggiornamento per la diffusione dell'innovazione metodologico didattica;
- implementare i processi di dematerializzazione e trasparenza amministrativa;
- accrescere la quantità e la qualità delle forme di collaborazione con il territorio: reti, accordi, progetti;
- operare per il miglioramento del clima relazionale e del benessere organizzativo.

L'offerta formativa sarà monitorata e rivista annualmente sulla base delle esigenze sopravvenute nel territorio.

Il Piano dovrà pertanto includere:

- l'offerta formativa,
- il curriculum verticale caratterizzante;
- le attività progettuali;
- i regolamenti e quanto previsto dalla Legge n.107/2015 al comma 7 dalla lettera a alla lettera s nonché le iniziative di formazione per gli studenti, compresa la conoscenza delle procedure di primo soccorso (Legge n. 107/15 comma 16), e le attività formative obbligatorie per il personale docente ed ATA (Legge n.107/15 comma 12);
- la definizione delle risorse occorrenti, l'attuazione dei principi pari opportunità e della lotta alle discriminazioni;
- i percorsi formativi e le iniziative diretti all'orientamento ed alla valorizzazione del merito scolastico e dei talenti (Legge n. 107/15 comma 29);
- le azioni per difficoltà e problematiche relative all'integrazione degli alunni stranieri e con italiano come L2;
- le azioni specifiche per alunni adottati;
- le azioni per sviluppare e migliorare le competenze digitali di alunni e personale;
- la descrizione dei rapporti con il territorio

Il Piano dovrà inoltre includere ed esplicitare:

- gli indirizzi del Dirigente Scolastico e le priorità del RAV;
- il fabbisogno di posti comuni, di sostegno, e per il potenziamento dell'offerta formativa, (comma2);
- il fabbisogno di ATA (comma3);
- il fabbisogno di strutture, infrastrutture, attrezzature materiali;
- il piano di miglioramento (riferito al RAV);
- la rendicontazione sociale e la pubblicazione e diffusione dei risultati raggiunti.

L'atto di indirizzo fa espresso riferimento ai commi della legge 107 che espressamente si riferiscono al Piano dell'Offerta Formativa Triennale e che indicano anche il quadro e le priorità ineludibili.

Il PTOF dovrà essere predisposto entro il mese di ottobre dell'anno scolastico precedente al triennio di riferimento. Il predetto piano dovrà contenere anche la programmazione delle attività formative rivolte al personale docente e amministrativo, tecnico e ausiliario, nonché la definizione delle risorse occorrenti in base alla quantificazione disposta per le istituzioni scolastiche.

Il piano potrà essere rivisto annualmente entro il mese di ottobre.

Poiché il presente atto d'indirizzo, introdotto da una normativa recente, si colloca in un momento di grandi cambiamenti normativi, si avvisa sin d'ora che potrà essere oggetto di revisione, modifica o integrazione.

Consapevole dell'impegno che i nuovi adempimenti comportano per il Collegio Docenti e della responsabilità con cui il personale docente assolve normalmente ai propri doveri, il Dirigente Scolastico ringrazia per la competente e fattiva collaborazione ed auspica che si possa lavorare insieme per il miglioramento della nostra scuola.

Il Dirigente Scolastico
Dott.ssa Rosalinda Rambaldi

1. OBIETTIVI FORMATIVI

Il Piano Triennale dell'Offerta Formativa (PTOF) è il documento in cui sono esplicitati i principi di base della programmazione educativa, della progettazione didattica e il quadro generale dei servizi offerti. È commisurato alle esigenze, alle richieste e alle possibilità dei destinatari, gli allievi e i genitori e del territorio in cui la scuola opera.

La scuola porta gli alunni a maturare la capacità di accrescere il loro patrimonio valoriale e culturale attraverso un “graduale e progressivo percorso di riflessione critica attivato a partire dall’esperienza”.

Si propongono quindi come **obiettivi generali** del processo formativo:

- valorizzare l’esperienza dell’alunno considerando, esplorando ed apprezzando il patrimonio conoscitivo individuale maturato precedentemente;
- esplicitare le idee e i valori presenti nel patrimonio di ogni alunno;
- passare dalle categorie empiriche a quelle formali, ossia partire dall’esperienza dell’alunno per giungere, attraverso processi di astrazione, ad ordinamenti formali del sapere;
- stimolare il confronto interpersonale, per attivare una riflessione critica intorno alla visione del mondo e della vita;
- considerare le diversità delle persone e delle culture come ricchezza;
- praticare l’impegno personale e la solidarietà;
- valorizzare l’espressione corporea come espressione globale dell’essere nella dimensione razionale, sociale, estetica, affettiva.

Compito dei docenti è trasformare gli **obiettivi generali** del processo formativo, prima elencati, e gli obiettivi specifici di apprendimento legati alle conoscenze (il sapere) e alle abilità (il saper fare), in **obiettivi di apprendimento** adatti alla maturazione di ogni singolo allievo.

Tali obiettivi di apprendimento sono quindi il risultato della contestualizzazione in un gruppo di alunni e della trasformazione degli obiettivi generali e di quelli specifici, legati alle discipline, in **competenze individuali finali**, in capacità di usare le conoscenze in ambiti diversi e in contesti appropriati per risolvere problemi.

Solo in questo modo le conoscenze apprese a scuola diventano competenze, ovvero si integrano a livello semantico nelle strutture cognitive del soggetto, solo così si lavora sul saper essere e sul saper imparare, ovvero si ragiona su cosa è stato fatto.

La professionalità docente fonda il percorso da seguire per giungere a tale risultato sulla combinazione di due fattori:

- quello che si basa sull'esperienza degli allievi e individua le dissonanze cognitive e non, per calibrare gli interventi e giustificare la formulazione degli obiettivi formativi alla portata delle loro capacità
- quello che considera se, quando e come gli obiettivi specifici di apprendimento possono inserirsi e integrarsi nella storia personale o di gruppo degli allievi e possono essere percepiti come traguardi importanti per la crescita individuale.

Queste scelte si concretizzano mediante procedure che sono la strada maestra lungo la quale si snoda il percorso formativo degli alunni. Per dare attuazione concreta alla progettazione bisognerà:

- rilevare, analizzare, definire i bisogni formativi dell'utenza e del territorio
- elaborare il Piano come risposta della scuola ai bisogni emersi
- promuovere un efficace rapporto di comunicazione e collaborazione scuola - famiglia - territorio, valorizzando ogni sinergia
- individuare le linee guida delle attività curricolari, extracurricolari, integrative, utilizzando opportunamente tutte le risorse e gli strumenti della scuola dell'Autonomia
- favorire tutte le iniziative atte a promuovere il conseguimento del successo formativo e l'integrazione
- prevenire e recuperare fenomeni di disagio, di dispersione e situazioni di handicap
- favorire l'inserimento e l'integrazione degli alunni stranieri
- sviluppare competenze nelle lingue straniere e nelle nuove tecnologie
- predisporre adeguati strumenti di monitoraggio, verifica e valutazione

2. FINALITA' EDUCATIVE

Le conoscenze (il **sapere**) e le abilità (il **sapere fare**) costituiscono gli obiettivi di apprendimento come “tante attese di pensiero” che devono maturare autonomamente e personalmente nella mente e nella personalità di ciascun allievo, in seguito alla sua esperienza e grazie alle sollecitazioni educative dei docenti e dell’ambiente scolastico.

Alla scuola, quindi, spettano i seguenti compiti:

- informativi: il versante del sapere, del saper fare, della conoscenza
- formativi: il versante della sfera socio-relazionale e valoriale relativa allo sviluppo e al consolidamento degli aspetti fondamentali della personalità dell’alunno.

L’insegnante si propone all’interno del fatto educativo come momento di “mediazione” tra le esigenze dell’alunno che deve apprendere e le discipline che devono essere apprese.

I docenti non possono considerarsi o essere considerati solo dei semplici “istruttori”, perché il rapporto educativo non si risolve in una mera erogazione di conoscenze, ma entrano in gioco ideali e valori.

I due versanti, “la conoscenza” e “la struttura della personalità del discente”, richiedono docenti che, in possesso di solide conoscenze scientifiche, siano pronti ad aiutare i ragazzi nel faticoso percorso di costruzione di una identità originale, valida e propria.

In ogni atto dell’insegnare, quindi, non è in gioco soltanto ciò che si insegna, il “che cosa”, il sapere, né soltanto il “come si fa”, il modo, ma conta molto il “chi”, il soggetto che sta apprendendo.

La scuola si rivolge ad un alunno colto nella globalità delle sue dimensioni, da quella cognitiva, a quella socio-affettiva.

Se a lui riconosciamo la sensibilità per avvicinarsi al mondo della fantasia e dell’emozione, ma anche solide possibilità per avventurarsi sul percorso della conoscenza della realtà, allora la scuola avrà il compito di nutrire l’attività di occasioni, di esperienze storico/antropologiche, matematico/scientifiche, linguistico/letterarie, tecnologico/operative che dovranno avere pari dignità educativa ed essere culturalmente aderenti e in continuità con la “storia personale e sociale” di ogni allievo.

L’insegnante dovrà valorizzare i linguaggi del corpo, dell’ambiente, i linguaggi verbali e non verbali (grafici, pittorici, iconici mimico-gestuali, sonoro- musicali, plastico-figurativi, ludici).

Ruota attorno agli allievi un sistema formativo policentrico, complesso, costellato di molteplici agenzie

formative. Ciascuna di queste si distingue per compiti educativi specifici: lo specifico formativo della scuola è l'istruzione, secondo la valorizzazione delle individuali potenzialità. Nel cammino formativo i docenti dei diversi ordini avranno compiti peculiari strettamente connessi all'età degli utenti:

La Scuola dell'Infanzia dovrà favorire l'inserimento dei bambini nella comunità dei pari ed insegnare loro le prime basilari regole di convivenza, introducendo altresì nella vita dei piccoli alunni figure di riferimento adulte che esulano dalla cerchia strettamente familiare, mediando strategie comunicative finalizzate ad una prima apertura verso conoscenze operative e teoriche proprie dell'età.

La Scuola Primaria, poi dovrà essere capace di assicurare a tutta la sua utenza il diritto all'istruzione e alla conoscenza. Dovrà quindi proporsi come istituzione garante di un'istruzione rispettosa dei "mondi" cognitivi di ciascun allievo, ma anche impegnata a riscattare gli svantaggi culturali dei più deboli.

Compito dell'istruzione è fondamentalmente quello di fornire schemi interpretativi della realtà.

Potremo centrare questo obiettivo se sapremo:

- proporre metodi di analisi, di riflessione sui saperi;
- focalizzare la nostra attenzione sulla necessità di insegnare ad apprendere e non solo sulla necessità di trasmettere conoscenze;
- organizzare attività ed occasioni in cui i nostri ragazzi possano elaborare i loro personali punti di vista, apprendendo direttamente dalle attività e dalle situazioni cui sono esposti;
- utilizzare e far utilizzare la metodologia della ricerca.

La Scuola Secondaria di primo grado dovrà infine realizzare strategie e percorsi che, tenendo conto della situazione di ciascun ragazzo, rendano effettiva la sua maturazione affettiva ed intellettuale, in un quadro unitario di interventi al fine di formare cittadini responsabili, educati al rispetto dei diritti umani e al confronto. Essa dunque dovrà:

- valorizzare le potenzialità
- promuovere l'autostima
- organizzare ed accrescere le conoscenze e le abilità
- sviluppare le competenze e le capacità di scelta mediante la crescita delle capacità autonome di studio e di interazione sociale
- promuovere scelte orientative responsabili

Per attuare al meglio il percorso formativo degli alunni, il nostro Istituto si propone di lavorare con il fine di concretizzare, a livelli sempre più consapevoli, atteggiamenti:

- **Responsabilizzazione:** accettare e rispettare le regole condivise
- **Unitarietà e condivisione:** armonizzare le azioni educative (famiglia, scuola, altre agenzie educative)
- **Contestualizzazione:** interagire con la comunità e gli enti che operano sul territorio
- **Progettualità:** sviluppare l'azione educativa in coerenza coi bisogni
- **Identità e contrattualità:** riconoscere e rispettare i ruoli delle componenti che interagiscono nel processo educativo e il ruolo di ognuno.

3. CONTESTO

Il territorio delle nostre scuole comprende tre Comuni, Carmagnola, Pancalieri e Virle Piemonte che assommano due Plessi di Scuola dell'Infanzia, sei di scuola Primaria e due di Scuola Secondaria di primo grado.

Le scuole hanno alunni che provengono sia dai centri principali che dalle loro frazioni.


E' significativa una forte differenza tra le scuole dell'Istituto: le dinamiche familiari e la domanda rivolta dalle famiglie alla scuola è connessa intrinsecamente alla storia del Comune e della frazione a cui queste appartengono, ma il dato costante è la forte mobilità migratoria, in entrata ed in uscita, durante tutto l'arco dell'anno scolastico.

Carmagnola è una città di circa 28700 abitanti, distribuiti su una superficie di poco più di 96 kmq. E' una realtà a vocazione agricola con un settore industriale fortemente legato all'indotto FIAT; i suoi abitanti sono per la gran parte pendolari. Da una decina d'anni a questa parte, si assiste sul territorio ad una forte ondata migratoria di persone e famiglie provenienti da paesi dei continenti africano, asiatico, sudamericano e dell'est Europa. In particolare la Scuola Primaria di Salsasio e la Scuola dell'Infanzia Mirò operano in un contesto che in questi anni ha subito una profonda trasformazione sociale: sono queste le scuole del nostro Istituto che ricevono il primo impatto dell'immigrazione sul territorio cittadino.

Pancalieri, è un paese di 1900 abitanti circa, circondato da una serie di ancor più piccoli centri, accoglie alunni provenienti da ben otto di questi paesi, che risultano essere carenti di centri di aggregazione e di strutture sportive. Se da un lato l'ambiente di vita è ancora relativamente a misura d'uomo, dall'altro presenta una serie di problemi legati all'isolamento e alla difficoltà dei trasporti e dei collegamenti. La realtà economica del paese è caratterizzata dalla prevalenza di attività agricole e operaie, queste ultime legate però al pendolarismo. E' inoltre presente un numeroso gruppo di famiglie immigrate, prevalentemente di origine indiana, che necessita di accoglienza e di integrazione.

Virle Piemonte è un piccolo paese che conta una popolazione di circa 1300 abitanti, con un significativo aumento del fenomeno immigratorio da parte di famiglie straniere. La realtà economica complessiva è rappresentata dai tre settori produttivi, con un leggero incremento dell'occupazione nell'ambito commerciale; non sono presenti aziende industriali di grosse dimensioni e si rilevano strutture medio - piccole rispetto al numero degli occupati: il fenomeno del pendolarismo verso i centri metropolitani e limitrofi diviene una conseguenza per quanti hanno trovato occupazione nel settore secondario.

DESCRIZIONE DEI PLESSI

PLESSO DI ZONA LAME		
Scuola dell'Infanzia "Joan Mirò"		
CARATTERISTICHE TERRITORIALI DEL PLESSO	La scuola ha sede in via Lanzo, Tel 0110240084 e-mail infanzia lame@tiscali.it	
SPAZI PER LA DIDATTICA	Grande salone Refettorio Tre dormitori e antiaule Sala multimediale Palestrina Ampio giardino	
TEMPO SCUOLA		Sezioni funzionanti a 40 ore settimanali
	Servizi	PRE-SCUOLA PROLUNGAMENTO MENZA

PLESSO DI VIRLE P.TE

Scuola dell'Infanzia




<i>CARATTERISTICHE TERRITORIALI DEL PLESSO</i>	La scuola ha sede in: via Birago di Vische ,4 Tel. 011 - 9739121 E-mail: infanziavirle@tiscali.it	
<i>SPAZI PER LA DIDATTICA</i>	Ampio salone Refettorio Dormitorio Giardino. Sala polivalente Palestra	
<i>TEMPO SCUOLA</i>		Sezioni funzionanti a 40 ore
	Servizi	MENSA


PLESSO DI S. BERNARDO

“Ferruccio Valobra”



<i>CARATTERISTICHE TERRITORIALI DEL PLESSO</i>	La scuola ha sede in via Volta 18. Tel e fax 011.97.12.144 e-mail: 3circolocarmagnola@tiscali.it	
<i>SPAZI PER LA DIDATTICA</i>	Biblioteca Aula multimediale Palestra Refettorio Cortili e spazi verdi	
<i>TEMPO SCUOLA</i>	Tempo pieno	40 ore dal lunedì al venerdì
	Tempo normale	27 ore dal lunedì al venerdì Due rientri pomeridiani Servizio mensa a richiesta fino ad esaurimento dei posti
	Servizi	MENSA DOPOSCUOLA (a carico delle famiglie, gestito da cooperative esterne)

PLESSO DI SALSASIO		
<i>“Don Milani”</i>		
<i>CARATTERISTICHE TERRITORIALI DEL PLESSO</i>	La scuola ha sede in via Pascoli, 14 Tel 011 97 20 534 e-mail: elementaresalsasio@gmail.com	
<i>SPAZI PER LA DIDATTICA</i>	Aula di pittura Biblioteca Aula multimediale Aula linguistica Aula di scienze Aula video Palestra Refettori n°3 Cortili e spazi verdi	
<i>TEMPO SCUOLA</i>	Tempo pieno	40 ore dal lunedì al venerdì
	Tempo normale	27 ore dal lunedì al venerdì Due rientri pomeridiani Servizio mensa a richiesta
	Servizi	MENSA

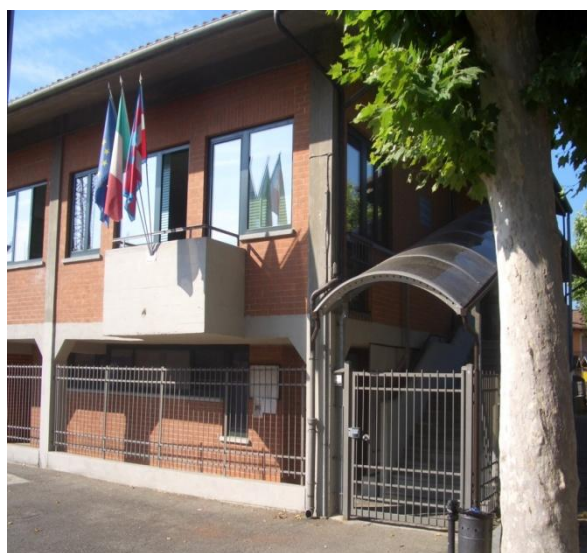
<p style="text-align: center;">PLESSO DI S. GIOVANNI</p> <p style="text-align: center;"><i>“Maria Bordone”</i></p>		
<p style="text-align: center;"><i>CARATTERISTICHE TERRITORIALI DEL PLESSO</i></p>	<p>La scuola ha sede in via S. Giovanni, 16 Tel 011 97 21 686 e - mail elementaresgiovanni@tiscali.it</p>	
<p style="text-align: center;"><i>SPAZI PER LA DIDATTICA</i></p>	<p>L'attività motoria si svolge nelle palestre al di fuori del plesso dal momento che l'edificio non dispone di una struttura adeguata. Aula multimediale Refettorio Cortili e spazi verdi</p>	
<p style="text-align: center;"><i>TEMPO SCUOLA</i></p>	<p>Tempo normale</p>	<p>27 ore dal lunedì al venerdì Due rientri pomeridiani</p>
	<p style="text-align: center;">Servizi</p>	<p>MENSA a richiesta fino ad esaurimento dei posti, gestita da cooperative esterne a carico delle famiglie DOPOSCUOLA gestito da cooperative esterne a carico delle famiglie</p>

PLESSO DI S. MICHELE		
<i>“Rinaldo Gatti”</i>		
<i>CARATTERISTICHE TERRITORIALI DEL PLESSO</i>	La scuola si trova in via S. Michele, 56 Tel 011 97 16 264 e-mail: elementaresanmichele@tiscali.it	
<i>SPAZI PER LA DIDATTICA</i>	Quattro aule e un locale con due servizi igienici. Zona multimediale presente in un’aula. L’attività motoria si svolge nelle palestre al di fuori del plesso dal momento che l’edificio non dispone di una struttura adeguata. Cortili con alberi e ampi spazi verdi.	
<i>TEMPO SCUOLA</i>	Tempo normale	27 ore dal lunedì al venerdì Due rientri pomeridiani
	Servizi	MENSA a richiesta fino ad esaurimento dei posti, gestita da cooperative esterne a carico delle famiglie

PLESSO DI PANCALIERI		
<i>“Giovanni Maria Boccardo”</i>		
<i>CARATTERISTICHE TERRITORIALI DEL PLESSO</i>	La scuola ha sede in P.za Vittorio Emanuele II 5/a. Tel 011 97 34 810 e-mail: elementari.panca@libero.it	
<i>SPAZI PER LA DIDATTICA</i>	Aula di informatica Palestra Cortile Refettorio Aula video	
<i>TEMPO SCUOLA</i>	Tempo normale	27 ore dal lunedì al venerdì Due rientri pomeridiani
	Servizi	MENSA a richiesta, gestita da associazioni esterne a carico delle famiglie TRASPORTO ALUNNI DOPOSCUOLA gestito da associazioni esterne a carico delle famiglie

PLESSO DI VIRLE P.TE

“Papa Giovanni XXIII”



***CARATTERISTICHE
TERRITORIALI DEL PLESSO***

La scuola ha sede in Piazza Vittorio Emanuele II
Tel.011-9739364

SPAZI PER LA DIDATTICA

Palestra presso la scuola dell'infanzia
Aula video presso la biblioteca comunale
Refettorio presso la Scuola dell'Infanzia
Cortile

TEMPO SCUOLA

Tempo normale 27 ore dal lunedì al venerdì
Tre rientri pomeridiani

Servizi

MENSA a richiesta, gestita da associazioni
esterne a carico delle famiglie

PLESSO DI CARMAGNOLA

Scuola secondaria di 1° grado



<i>CARATTERISTICHE TERRITORIALI DEL PLESSO</i>	La scuola ha sede in via Marconi 20 Tel 011. 977.10.20	
<i>SPAZI PER LA DIDATTICA</i>	Aula di informatica Aula di scienze Aula di arte/musica Palestra	
<i>TEMPO SCUOLA</i>	Tempo normale:	30 ore settimanali dal lunedì al venerdì
	Servizi	Per gli alunni che lo necessitano è attivo il trasporto bus privato.

PLESSO DI PANCALIERI

Scuola secondaria di 1° grado



<i>CARATTERISTICHE TERRITORIALI DEL PLESSO</i>	La scuola ha sede in Via Circonvallazione, 1. Tel/fax 011 9734153 E mail sms.pancalieri@gmail.com	
<i>SPAZI PER LA DIDATTICA</i>	Aula di informatica Aula di scienze Aula di tecnologia/musica Palestra, presso il centro sportivo comunale Cortile Refettorio Biblioteca	
<i>TEMPO SCUOLA</i>	Tempo normale	30 ore settimanali dal lunedì al venerdì con due rientri
	Tempo prolungato	36 ore settimanali dal lunedì al venerdì con tre rientri
	Servizi	MENSA per gli alunni che frequentano il tempo prolungato MENSA per gli alunni che frequentano il tempo normale a richiesta, gestita da associazioni esterne a carico delle famiglie

4. ORGANIZZAZIONE

Il nostro Istituto, pur presentandosi territorialmente con realtà molto diversificate nei vari plessi, cerca di favorire il funzionamento dell'unità scolastica attraverso un modello organizzativo - didattico il più aggregante possibile.

Lo **Staff di direzione** è composto dalle Funzioni Strumentali, dai Collaboratori del Dirigente e dagli insegnanti Responsabili di Plesso. Lo Staff ha un compito di monitoraggio e di organizzazione delle attività connesse con la realizzazione del Piano dell'Offerta Formativa.

Le **Funzioni Strumentali** per il corrente anno scolastico si occuperanno delle seguenti aree:

- Gestione del Piano dell'Offerta Formativa
- Handicap e diversabilità
- Interculturalità
- Tecnologia
- Continuità ed orientamento

Il **Collegio Docenti** è formato da tutti i docenti dell'Istituto e presieduto dal Dirigente Scolastico.

Si riunisce in media ogni due mesi ed ha potere deliberante su temi di carattere didattico ed organizzativo. Esso si articola in:

Dipartimenti, Consigli di Intersezione, Interclasse, Classe che permettono lo scambio di idee, il confronto ed il raccordo tra i vari insegnamenti, operanti in plessi distanti fra loro. Negli incontri i docenti predispongono le unità di lavoro pluridisciplinare, le prove comuni di valutazione, gli strumenti di valutazione e somministrazione omogenei, ecc. e si confrontano al fine di convogliare sinergie al perseguimento degli obiettivi prefissati.

Le **Commissioni ed i Gruppi di lavoro** attivati nel corrente anno scolastico, hanno funzione di collegamento tra i singoli moduli-plessi ed il Collegio Docenti; in essi vengono spesso maturati e sviluppati i vari progetti attraverso i quali la scuola arricchisce e dà maggiore flessibilità all'offerta formativa, rendendola più aderente ai bisogni emergenti.

5. COMMISSIONI E GRUPPI DI LAVORO

Denominazione	Obiettivi
Commissione Elettorale	<ul style="list-style-type: none"> • Preparare il materiale per le elezioni • Organizzare i seggi • Controllare la regolarità dei verbali e delle schede
Gruppo H	<ul style="list-style-type: none"> • Promuovere l'integrazione degli alunni, attraverso la sensibilizzazione di adulti e coetanei • Accogliere, predisporre un percorso sereno, condividere e programmare l'attività didattica • Instaurare rapporti di fiducia con le famiglie • Mantenere un raccordo con le istituzioni sul territorio (ASL, Comuni e Cisa 31).
Commissione Mensa	<ul style="list-style-type: none"> • Educare i bambini alla diversità del gusto • Conoscere la provenienza di alcuni prodotti alimentari • Seguire il ciclo produttivo di alcuni alimenti • Conoscere la composizione di una varia, sana e corretta alimentazione che valorizzi la stagionalità, la produzione locale, i piatti tipici e il biologico. • Incrementare il consumo di frutta e verdura • Favorire un'azione educativa volta a rimuovere atteggiamenti alimentari sbagliati • Stimolare nei bambini un approccio critico verso i cibi ed i relativi messaggi mediatici • Sostenere attività promosse dai Comuni o da altri Enti territoriali
Commissione Motoria	<ul style="list-style-type: none"> • Coordinare tutti i progetti che contribuiscono all'introduzione nel percorso didattico di attività sportive, nell'ottica sia della salute fisica che del benessere psicologico degli allievi
Commissione Orario	<ul style="list-style-type: none"> • Predisporre l'orario degli insegnanti della scuola secondaria di primo grado
Commissione Sicurezza	<ul style="list-style-type: none"> • Aggiornare periodicamente il Piano di Evacuazione di ogni Plesso ed attribuire incarichi specifici ad ogni Docente e Collaboratore scolastico per la gestione delle emergenze • Coordinare la formazione e l'informazione del personale • Predisporre unità di lavoro per gli alunni, graduate nella difficoltà e nei contenuti, in base alle diverse fasce di età. • Redigere progetti sulle tematiche della sicurezza e curarne la realizzazione • Favorire l'acquisizione ed il consolidamento negli alunni di comportamenti adeguati sia ad una situazione di emergenza che alla quotidianità

Nucleo interno di valutazione	<ul style="list-style-type: none"> • Autovalutazione del servizio • Redazione di un rapporto di autovalutazione in ottemperanza alla Direttiva MIUR n°11 del 18 settembre 2014
Commissione Tutor	<ul style="list-style-type: none"> • Affiancare i Docenti neo immessi in ruolo • Produrre la relazione finale di tutoraggio
Commissione Tirocinanti	<ul style="list-style-type: none"> • Gestire la presenza e l'intervento di tirocinanti nei plessi • Mantenere i contatti con il responsabile USCOT

6. PROGETTI

Per dare spazio e sostegno agli obiettivi della nostra prassi pedagogica, sono stati individuati alcuni ambiti educativi centrati sulla progettualità.

Si tratta di attività curricolari ed extracurricolari inserite in progetti interdisciplinari o in aree di apprendimento utilizzate in stretta relazione con la varietà e molteplicità dei contesti di riferimento.

I progetti stilati saranno avviati, previa compatibilità finanziaria e approvazione da parte del Consiglio di Istituto. È doveroso precisare che i progetti saranno strettamente correlati alle materie d'insegnamento previste dall'ordinamento

AREA 1	Crescita e benessere
AREA 2	Potenziamento ed Arricchimento
AREA 3	Tecnologia
AREA 4	Supporto didattico ed amministrativo

AREA 1 - Crescita e benessere

Supportare lo stato emozionale degli allievi è fondamentale per la realizzazione del processo educativo e formativo: per questa ragione, i contenuti che rientrano nella competenza di quest'area prendono l'avvio da una concezione olistica della formazione e dalla centralità dei bisogni psicofisici dell'allievo, sono eterogenei e sono legati ai diversi ambiti che possono contribuire ad educare al benessere e a costruire un concetto positivo della persona, a sviluppare attività sensoriali, percettive, motorie, linguistiche, intellettive, utili alla scoperta, all'accettazione, alla valorizzazione di sé e degli altri.

In quest'area sono contemplate tutte le attività volte al potenziamento dello star bene a scuola con se stessi e con gli altri, in sicurezza e serenità, sia da un punto di vista fisico, sia sotto l'aspetto

emozionale e psicologico. Il lavoro dei Docenti è finalizzato a rilevare i bisogni degli studenti, a proporre interventi didattici ed educativi adeguati documentandoli e valutandoli in itinere allo scopo di effettuare tutte le modifiche che si rendano necessarie.

Contribuiscono a favorire lo stare bene con sé e con gli altri le seguenti attività:

- prevenzione del bullismo, del disagio socio-ambientale, contrasto alle diseguaglianze sociali e culturali per prevenire la dispersione scolastica ed assicurare a tutti un successo formativo
- supporto delle difficoltà degli alunni e potenziamento degli strumenti didattici dei docenti
- integrazione di alunni con Bisogni Educativi Speciali BES, con Disturbi Specifici di Apprendimento, o casi di funzionamento cognitivo non ottimale, di disagio socio-relazionale, linguistico – culturale e sociale, che richiedono interventi specifici e comunque attenzioni particolari. I costanti raccordi con i sanitari di riferimento degli alunni e la collaborazione con gli enti socio-assistenziali sul territorio si sono dimostrati momenti molto importanti per conoscere e condividere aspetti anche extrascolastici che incidono sul percorso formativo degli alunni, nonché per programmare alcune azioni in rete finalizzate all'integrazione/inclusione scolastica. In qualità di Scuola Polo per la diversità e di CTI, il nostro Istituto opera da anni per lo sviluppo della cultura dell'integrazione sul territorio, per la formazione dei docenti, secondo le esigenze delle diverse scuole e per l'acquisto di strumenti e tecnologie che sono distribuiti tra le scuole appartenenti al Polo.
- integrazione multietnica e alfabetizzazione degli adulti stranieri
- presentazione di percorsi didattici e progettuali individualizzati e personalizzati, basati su modalità di tutoraggio interno fra studenti, di apprendimento cooperativo e gruppi di classi aperte
- continuità tra ordini di istruzione per facilitare gli inserimenti nel mondo della scuola e dare attuazione ad un progetto di continuità tra i diversi ordini di scuola, dal nido alla secondaria di secondo grado, attraverso tappe strettamente interconnesse, anche grazie alla costruzione dei curricula verticali disciplinari e ad un ripensamento della didattica in termini di competenze e di promozione complessiva della persona.
- attuazione di percorsi didattici e progettuali per l'acquisizione di una cultura della legalità e della sicurezza: i docenti lavorano per far acquisire agli alunni la consapevolezza dei rischi, favorire l'abitudine mentale ad affrontarli, prevenire le emergenze e gestire in modo

corretto tutte le situazioni di criticità che dovessero verificarsi
eventuale assistenza ad alunni ospedalizzati e istruzione domiciliare per garantire il diritto-dovere all'istruzione ai propri alunni in situazione di degenza e post-degenza ospedaliera, la cui regolare frequenza alle lezioni sia impedita per malattia

AREA 2 - Potenziamento ed arricchimento

La finalità delle azioni progettuali inserite in quest'area è quella di ampliare i curricoli delle discipline, realizzando attività coinvolgenti sul piano della motivazione, pregnanti e significative sul piano cognitivo, tali da sviluppare negli alunni il piacere della conoscenza e offrire un ricco ventaglio di proposte educative riferite ai vari ambiti disciplinari

Non si tratta quindi di azioni che propongono attività da giustapporre a quelle curricolari, ma di integrazioni ed implementazioni che per contenuti e metodi le completano e le arricchiscono. L'obiettivo di promuovere il piacere di imparare viene perseguito attraverso l'ideazione e la creazione di occasioni e motivi per farlo, con la cura di compensare sia le difficoltà che gli alunni hanno nell'operare entro ambiti che richiedono competenze e conoscenze diversificate, sia di sostenere e promuovere i gifted ones. Per queste ragioni le azioni spaziano all'interno degli ambiti curricolari e coinvolgono lo studio della lingua italiana, di quella inglese e francese, della matematica e le educazioni sportive e musicali, prevedendo arricchimenti in momenti di laboratorio ed uscite didattiche sul territorio.

Nello specifico, in relazione alle singole azioni, si evidenziano i seguenti obiettivi generali:

- potenziare la lettura e la scrittura personale e creativa
- arricchire e gestire in modo sistematico le Biblioteche di Istituto e collaborare con le Biblioteche dei Comuni di riferimento
- avvicinare gli alunni alla matematica
- potenziare l'apprendimento delle lingue straniere inglese e francese, anche attraverso la fruizione di spettacoli teatrali su tematiche affini alla sfera di interesse degli allievi di scuola secondaria di primo grado per il potenziamento del lessico e delle funzioni comunicative, delle strutture grammaticali e della cultura di altri paesi;
- sostenere la crescita emozionale e culturale degli alunni con approccio guidato alle arti (musica, disegno, teatro,...), con lo scopo, inoltre, di armonizzare, attraverso i diversi

canali espressivi, l'identità culturale di ognuno con le esigenze di apertura e globalità del mondo moderno

- potenziare le attività sportive non agonistiche nelle varie discipline sportive anche tramite interventi di esperti.

AREA 3 - Tecnologia

Nell'area rientrano le attività progettuali rivolte all'alfabetizzazione ai media e ai linguaggi multimediali, poiché è fondamentale nella società del terzo millennio la conoscenza delle loro potenzialità e dei loro limiti, contestualmente allo sviluppo di un pensiero critico che consenta la fruizione intelligente delle ricchezze comunicative ed espressive offerte. I laboratori sono gli spazi per eccellenza dove l'insegnamento si arricchisce delle risorse derivanti dal tutoring e dal cooperative learning, dove la classe diventa comunità di apprendimento, dove si pratica apprendimento attivo, si sviluppano le abilità di auto-controllo, auto-direzione e auto-valutazione dell'apprendimento e dove si sperimentano varie forme di integrazione di alunni diversamente abili.

L'area progettuale è finalizzata al raggiungimento di quattro fondamentali obiettivi:

- diffusione dell'utilizzo della multimedialità come forma di studio tra tutti gli alunni
- attuazione del Piano Nazionale per la Scuola Digitale attraverso la creazione di ambienti di apprendimento innovativi e stimolanti per gli alunni
- istituzione della figura dell'animatore digitale, che assumerà un compito di coordinamento e spinta propulsiva alle attività di sviluppo della didattica multimediale e dell'incremento delle competenze informatiche, con particolare attenzione all'analisi delle potenzialità di software open source e freeware
- pubblicazione delle comunicazioni e dei materiali sul sito scolastico, in modo da renderlo fruibile all'utenza ed al personale per informazioni e comunicazioni e da costituire una forma di bilancio sociale delle azioni attivate dal nostro Istituto

AREA 4 - Supporto didattico ed amministrativo

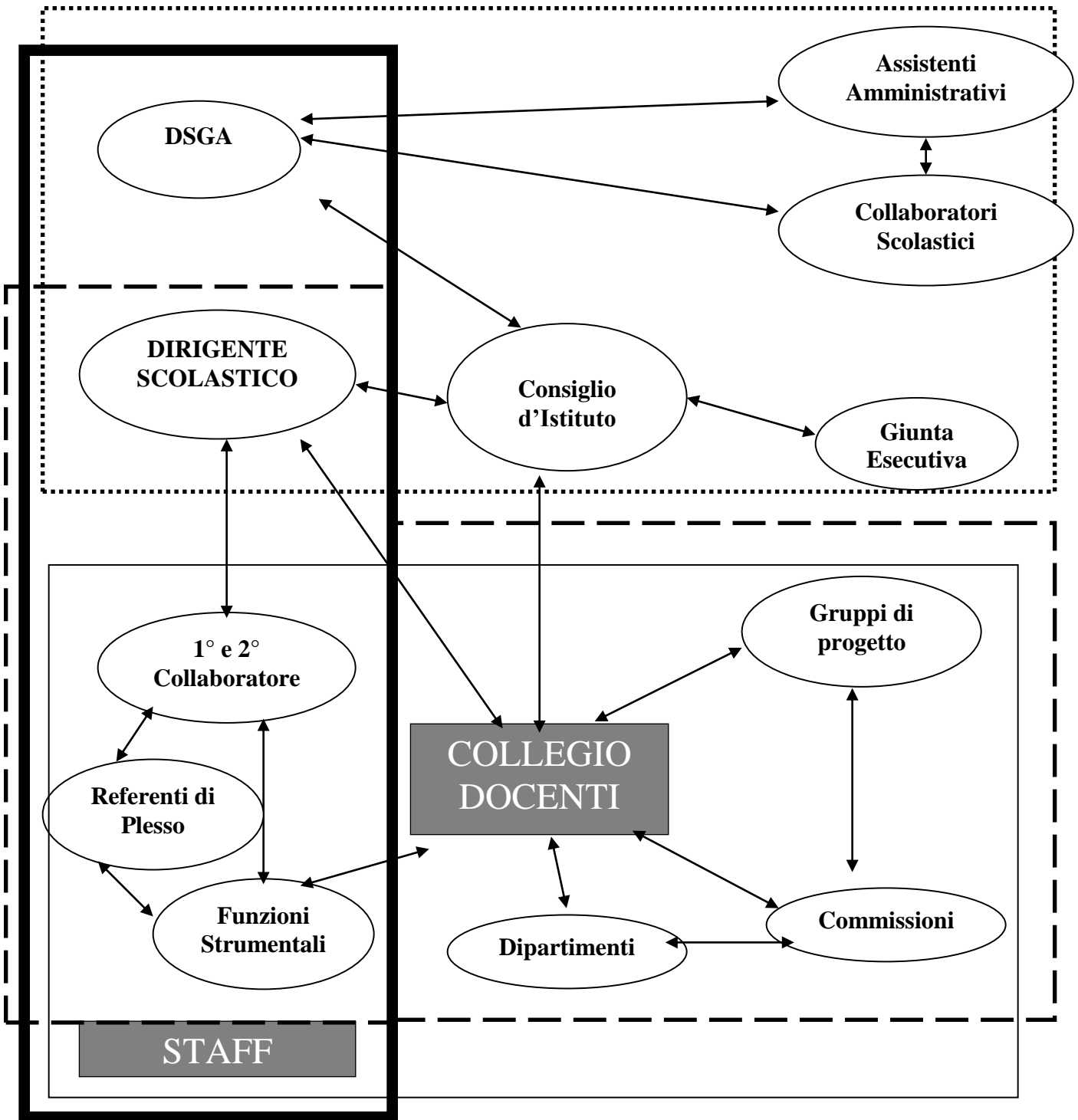
Infine quest'area progettuale raccoglie tutte quelle attività ed iniziative, la maggior parte delle quali è prevista dalla normativa vigente, che non afferiscono ad uno specifico progetto, ma sono

indispensabile supporto della didattica e del funzionamento generale della scuola.

In questa area si collocano:

- revisione annuale del Piano dell'Offerta Formativa e dei suoi allegati, il coordinamento delle azioni progettuali, nonché quello del Nucleo Interno di Autovalutazione, che si occupa costantemente di monitorare l'attuazione del percorso formativo messo in atto dai docenti, di verificarne la coerenza, la fattibilità e i risultati raggiunti raccordandoli e sottolineando le necessarie correzioni.
- attività di valutazione degli apprendimenti e del comportamento degli alunni, con particolare attenzione all'analisi dei risultati delle prove Invalsi ed al confronto tra gli esiti delle valutazioni interne ed esterne.
- attività che coinvolgono direttamente le famiglie nel percorso scolastico degli alunni
- attività dei Tutor che si incaricano di coordinare le azioni relative alla formazione in ingresso per gli insegnanti neo assunti in ruolo, come previsto dalla Legge 270/1982 e dall'art. 68 del CCNL Scuola 2006/2009
- attività di coordinamento e supervisione delle azioni svolte nelle classi dagli studenti del Corso di Laurea in Scienze della Formazione Primaria della Facoltà di Scienze della Formazione e in Scienze Motorie dell'Università degli Studi di Torino
- operazioni di collaudo in cui si verifica ed attesta la regolare esecuzione dei contratti e quindi l'adempimento delle obbligazioni assunte dal contraente, come previsto dal Decreto Interministeriale n° 44 del 2001
- organizzazione e gestione della elezione degli Organi Collegiali, Consiglio di Istituto e Consiglio di classe, secondo quanto previsto dal Decreto Legislativo n° 297/1994 (Testo Unico delle disposizioni legislative in materia di Istruzione), e dell'elezione dei membri degli altri organi elettivi della scuola, come la normativa prescrive
- partecipazione ai Piani di Zona, per realizzare iniziative di concertazione interistituzionale e garantire approcci integrati, nel rispetto dei ruoli e delle specifiche funzioni di ciascuno

7. ORGANIGRAMMA



8. ANALISI DELL'ESISTENTE

SCENARIO DI RIFERIMENTO

Il contesto ambientale e sociale nel quale il nostro Istituto opera mette in evidenza difficoltà quali:

- il disagio sociale di molte famiglie che sempre di più delegano alla scuola la risoluzione di problemi non esclusivamente didattici
- i problemi economici di una parte sempre maggiore dell'utenza
- il nuovo ruolo sociale della scuola come luogo di formazione e di incontro di espressioni culturali diverse e distanti che devono integrarsi per concorrere alla costruzione del cittadino del futuro

Nel contempo si rilevano

- la necessità che la scuola operi come agenzia formativa, costruisca un percorso divincolato dalle discipline e mirato all'acquisizione di competenze spendibili sul campo
- la necessità di uniformare, in seno alla comunità docente, il linguaggio tecnico specifico ed i principi fondanti utilizzati per la progettazione didattica e la valutazione degli alunni
- la necessità di condividere maggiormente modalità di lavoro, obiettivi e finalità da perseguire

Molte sono le aspettative nei confronti dell'istituzione scolastica: promozione delle abilità sociali, utilizzo di strumenti adeguati, apertura al territorio, coesione con le famiglie ... La scuola dunque, in collaborazione con la famiglia, dovrà dare il suo contributo per fornire risposte a quelli che sono stati individuati come bisogni fondamentali degli allievi: accettazione, considerazione, stima, appartenenza ad un gruppo, comunicare ed essere ascoltato, essere soggetto autonomo.

All'interno delle classi negli ultimi anni, è aumentato il numero dei ragazzi in situazione di disagio e l'eterogeneità dell'utenza pone in primo piano il bisogno di gestire conflitti che spesso si concretizzano in fenomeni di pregiudizio, esclusione, aggressività, bullismo. Si tratta dunque di mettere in atto strategie di intervento sul gruppo che consentano a ciascun alunno di sentirsi accolto e valorizzato, di sperimentare la cooperazione e la condivisione, di creare all'interno della scuola un modello di comunità aperto.

Pertanto sarà compito dei docenti dare ad ogni alunno la possibilità di esprimere le proprie capacità e le proprie risorse per vederle riconosciute, di essere portatore di diritti e consapevole dei propri doveri, di

essere capace di compiere scelte significative in autonomia, maturando la consapevolezza di sé come persona che ha un valore.

Nello stesso tempo la scuola dovrà dotare gli alunni di un bagaglio culturale e di strumenti che consentano loro di intraprendere e continuare un percorso scolastico adatto alle aspirazioni e alle caratteristiche di ciascuno, con l'obiettivo principale di dare a tutti le medesime opportunità di formazione, utilizzando metodologie adeguate e strategie consone allo sviluppo delle competenze pregresse che ciascuno porta con sé.

Il lavoro dei docenti del nostro Istituto sarà finalizzato ad aiutare gli alunni a crescere, a maturare e a far proprie le conoscenze in un sapere organico in modo che si trasformino in competenze permanenti, mettendo in campo interventi adeguati alle caratteristiche degli alunni, alle richieste delle famiglie, ai diversi contesti ambientali al fine di garantire a tutti il diritto allo studio ed un personale "successo formativo".

Si dovrà porre particolare attenzione alla costruzione di un ambiente formativo che leghi in modo sinergico esigenze personali e contesto territoriale, per poter utilizzare al meglio le risorse esterne offerte dalle diverse agenzie educative, sportive e sociali che sul territorio operano con i ragazzi.

IDEE GUIDA E AZIONI

Le scelte educative della Scuola, espresse nelle programmazioni dei Consigli di Classe e negli interventi personalizzati, dovranno mirare quindi a soddisfare i bisogni dell'alunno, per contribuire il meglio possibile alla realizzazione della persona in tutta la sua complessità.

A tale scopo dovranno essere ben presenti ai docenti le idee ed i principi metodologici che hanno sostenuto la stesura del PTOF, gli obiettivi che si sono delineati in seguito alla riflessione collegiale prodotta dalla condivisione del RAV e le conseguenti azioni, esplicitate nel Piano di Miglioramento, che dovranno concretizzarsi per il raggiungimento dei medesimi.

OBIETTIVI	AZIONI
<ul style="list-style-type: none">• rilevare, analizzare, definire i bisogni formativi dell'utenza, migliorando i processi di pianificazione e progettazione	<ul style="list-style-type: none">• elaborare il Piano Triennale dell'Offerta Formativa come risposta della scuola ai bisogni emersi• coordinare la programmazione per competenze con i Progetti previsti nel PTOF raccordandoli fra loro• predisporre adeguati strumenti di

	monitoraggio, verifica e valutazione del PTOF <ul style="list-style-type: none"> • effettuare modifiche in itinere
<ul style="list-style-type: none"> • assicurare a tutti gli alunni le medesime opportunità di accesso alla formazione articolando la progettazione per competenze. 	<ul style="list-style-type: none"> • operare scelte didattiche e metodologiche coerenti ad una progettazione per competenze • lavorare in modo sinergico per ridurre al minimo le differenze negli esiti scolastici
<ul style="list-style-type: none"> • favorire tutte le iniziative atte a promuovere il conseguimento del successo formativo e l'integrazione 	<ul style="list-style-type: none"> • prevenire e recuperare fenomeni di disagio, situazioni di handicap e di dispersione • favorire l'inserimento e l'integrazione degli alunni stranieri
<ul style="list-style-type: none"> • verificare la funzionalità e l'adeguatezza del Curricolo di Istituto rispetto all'analisi dei bisogni e ai risultati ad oggi ottenuti 	<ul style="list-style-type: none"> • integrare il Curricolo di Istituto nelle parti carenti o mancanti
<ul style="list-style-type: none"> • migliorare il sistema comunicazione e condivisione fra docenti, docenti e famiglie, docenti e territorio 	<ul style="list-style-type: none"> • elaborare modelli di sviluppo e gestione delle risorse condivisi

CRITICITA' INDIVIDUATE ED AZIONI PROGRAMMATE

Dalla riflessione conseguente alla compilazione del RAV e dalla lettura dei dati emersi in seguito alla somministrazione delle Prove INVALSI si sono rese evidenti, all'interno dei plessi dell'Istituto, alcune aree di criticità che il Collegio dei Docenti ha poi individuato, nel Piano di Miglioramento, come priorità sulle quali lavorare per migliorare la qualità dell'Offerta Formativa.

L'obiettivo principale rispetto agli alunni è riuscire a dare a tutti pari opportunità di accesso alla formazione focalizzando la progettazione didattica sulle competenze e divincolandola dai meri contenuti disciplinari. Per fare questo occorre che tutti i docenti siano consapevoli dell'importanza delle competenze già proprie degli allievi e della necessità di utilizzare metodi e strumenti di lavoro adeguati. L'obiettivo rispetto ai docenti è di riuscire ad avviare una riflessione critica sulla propria professione attivando momenti di aggiornamento mirati alla didattica per competenze, alla progettazione e alla valutazione.

AREE DI CRITICITA'	TRAGUARDI INDIVIDUATI	OBIETTIVI PROGRAMMATI
<ul style="list-style-type: none"> • Disparità di esiti fra classi parallele dello stesso Plesso e fra classi di Plessi diversi 	<ul style="list-style-type: none"> • Uniformare il più possibile gli esiti fra classi parallele e fra Plessi lavorando in modo sinergico e con metodologie condivise 	<ul style="list-style-type: none"> • Partire da situazioni-problema ed utilizzare compiti di apprendimento. • Preparare almeno una prova comune per classi parallele in tutti gli ordini di scuola negli assi linguistico, matematico-scientifico, lingua straniera, tecnologia
<ul style="list-style-type: none"> • Disparità nella valutazione fra classi parallele e tra Plessi 	<ul style="list-style-type: none"> • Condividere e utilizzare griglie di osservazione, correzione e misurazione • Confrontare i dati rilevati per tradurli in informazioni e produrre una relazione scritta. 	<ul style="list-style-type: none"> • Confrontarsi sui principi fondanti la valutazione e sui criteri utilizzati. • Condividere criteri comuni per la valutazione • Lavorare in gruppo alla correzione degli elaborati per condividere le riflessioni sugli errori e concordare strategie di rinforzo • Riflettere sull'adeguatezza e funzionalità delle prove e delle modalità di verifica utilizzate
<ul style="list-style-type: none"> • Programmazioni non sempre in linea con una progettazione per competenze 	<ul style="list-style-type: none"> • Predisporre un modello di progettazione didattica per competenze. 	<ul style="list-style-type: none"> • Utilizzare il modello preparato per la stesura di programmazioni centrate sulle competenze nelle diverse discipline. • Riflettere su metodi, modalità di lavoro, proposte progettuali presentate • Coordinare le progettualità al PTOF

<ul style="list-style-type: none"> • Programmazione carente nella parte relativa alle competenze chiave e di cittadinanza 	<ul style="list-style-type: none"> • Integrare il Curricolo di Istituto con una adeguata programmazione delle competenze chiave e di cittadinanza 	<ul style="list-style-type: none"> • Utilizzare la programmazione per lo sviluppo delle competenze chiave e di cittadinanza anche in modo trasversale a tutte le discipline
<ul style="list-style-type: none"> • Mancanza, nei docenti, di uniformità di visione e di chiarezza rispetto alla struttura di una programmazione per competenze 	<ul style="list-style-type: none"> • Organizzare per i docenti un corso di aggiornamento sulla progettazione-valutazione per competenze. 	<ul style="list-style-type: none"> • Costituire un gruppo di lavoro formato dai docenti che hanno partecipato all'aggiornamento che si pongano come coordinatori dei gruppi di programmazione e progettazione che saranno costituiti all'interno del Collegio dei Docenti

MODALITA' E TEMPI DI SVILUPPO

In seguito al dibattito articolatosi all'interno del Collegio dei Docenti, si sono focalizzate tre aree specifiche sulle quali verranno convogliate le risorse aggiuntive dell'organico potenziato:

- interventi di supporto e sostegno nell'area linguistica, considerata basilare per la comprensione e trasversale ad ogni altra disciplina
- interventi di supporto e sostegno nell'area logico matematica, poiché è in quest'area che si rilevano le maggiori carenze, anche rispetto ai risultati delle Prove INVALSI, in particolare interventi di supporto allo sviluppo del pensiero computazionale legato all'implementazione delle capacità logiche
- interventi di supporto e sostegno allo sviluppo delle competenze chiave e di cittadinanza

A tale riguardo i docenti saranno impegnati in gruppi di lavoro strutturati per Dipartimenti Disciplinari che riuniscono insegnanti appartenenti ai tre diversi ordini di scuola o per Classi Parallele nella Scuola Primaria o Consigli di Intersezione nella Scuola dell'Infanzia. Il lavoro dei gruppi dei docenti si articolerà nelle seguenti modalità:

	Docenti coinvolti	Obiettivi condivisi	Prodotti attesi	Tempi di realizzazione
Dipartimenti disciplinari	Tutti i docenti dell'Istituto riuniti in gruppi misti per aree disciplinari e ordini di istruzione	<p>Strutturare una programmazione per competenze Attuare interventi di supporto e sostegno nella progettazione</p> <p>Misurare e comparare i dati ottenuti dalla somministrazione di prove comuni</p> <p>Confrontare metodologie didattiche e risultati attesi fra docenti</p> <p>Coordinare le fasi di progettazione, programmazione e attuazione in modo organico e coerente</p>	<p>Unità di apprendimento strutturate per competenze sulla base di un modello di programmazione precedentemente preparato.</p> <p>Prove comuni in tutti gli ordini di scuola negli assi linguistico, matematico-scientifico, lingua straniera, tecnologia, al fine di verificare concretamente e in maniera il più possibile scientifica, i livelli di competenza.</p> <p>Adeguamento del Curricolo di Istituto mediante le correzioni integrazioni necessarie per renderlo coerente con gli obiettivi che il Collegio dei Docenti si è dato</p>	Cinque incontri dei quali tre durante l'anno scolastico e due nei periodi settembre/giugno
Consigli di classe	Docenti di Scuola secondaria	Studio e condivisione di obiettivi comuni alle classi dei diversi plessi allo scopo di uniformare il più possibile i risultati ottenuti dagli alunni.	<p>Predisposizione di unità di apprendimento comuni nelle diverse discipline.</p> <p>Confronto periodico sui risultati ottenuti e relazione scritta sui</p>	Intero anno scolastico, per una serie di sette incontri.

		<p>Condivisione di metodologie e di strategie di verifica.</p> <p>Condivisione di criteri di valutazione.</p>	<p>medesimi.</p> <p>Adeguamento in itinere del percorso in attuazione.</p>	
Classi parallele	Docenti di scuola primaria divisi per classi	<p>Studio e condivisione di obiettivi comuni alle classi dei diversi plessi allo scopo di uniformare il più possibile i risultati ottenuti dagli alunni.</p> <p>Condivisione di metodologie e di strategie di verifica.</p> <p>Condivisione di criteri di valutazione.</p>	<p>Predisposizione di unità di apprendimento comuni nelle diverse discipline.</p> <p>Confronto periodico sui risultati ottenuti e relazione scritta sui medesimi.</p> <p>Adeguamento in itinere del percorso in attuazione.</p>	Intero anno scolastico, per una serie di sette incontri.
Gruppi di programmazione	Docenti di Scuola dell'Infanzia	Studio e condivisione di obiettivi comuni, studio di metodologie strategie di intervento.	Predisposizione di unità di apprendimento comuni da attuarsi nelle sezioni, in sezioni aperte o in piccolo gruppo.	Intero anno scolastico, per una serie di cinque incontri.

9. RISORSE UMANE DISPONIBILI

Nell'anno scolastico in corso sono in servizio presso l'Istituto 125 Docenti così distribuiti nei tre ordini:

	DOCENTI	CLASSI o SEZIONI	ALUNNI
SCUOLA DELL'INFANZIA	24	11	240
SCUOLA PRIMARIA	65	39	722
SCUOLA SECONDARIA DI 1° GRADO	36	15	357
TOTALE	125	65	1319

Le unità di personale ATA in servizio nel corrente anno scolastico presso il nostro Istituto sono 27 delle quali

	PERSONALE DI SEGRETERIA	COLLABORATORI SCOLASTICI
ATA	7	20

10. RISORSE STRUMENTALI

Tre dei dieci Plessi che compongono l'Istituto sono dotati di palestra annessa all'edificio principale; tutti gli alunni hanno comunque la possibilità di svolgere l'attività motoria in sedi adeguate come il Palazzetto dello Sport Comunale o altre strutture sportive.

In tutti i Plessi sono presenti dotazioni di sussidi didattici di vario genere seppur di acquisto non recente e un consistente numero di libri che consente di attivare biblioteche di plesso ad uso degli alunni.

E' presente anche una Biblioteca per docenti, nella quale si trovano testi utili alla progettazione didattica e alla costruzione di percorsi individualizzati per gli alunni. E' in fase di attuazione sul Sito di Istituto una raccolta dei materiali didattici prodotti dalle classi e dai docenti per le classi.

Molte aule sono dotate di LIM che vengono utilizzate nella pratica didattica quotidiana dai docenti curricolari, consapevoli che la tecnologia digitale deve essere integrata nella prassi didattica quotidiana al fine di farne un mezzo dell'apprendimento e non il fine. Purtroppo le aule allestite con strumentazioni tecnologiche adeguate sono ancora poche rispetto alle esigenze manifestate da docenti e alunni e, ad oggi, le aule multimediali presenti nei Plessi sono forniti di macchine non sempre di recente acquisizione e non sempre sufficienti per garantire agli alunni una adeguata fruizione delle stesse. Si rende quindi necessaria una notevole implementazione della dotazione per poter concretamente attuare quanto previsto nel Piano di Miglioramento.

I docenti dell'Istituto, valutate le risorse strutturali degli edifici in cui sono allocate le scuole e le

esigenze didattiche di una popolazione studentesca dai 3 ai 14 anni, ritengono prioritario che i propri alunni dispongano in aula delle strumentazioni hardware e software a sostegno dei processi di insegnamento-apprendimento.

A tal fine è stata presentata la candidatura dell'Istituto per accedere ai PON per realizzare ambienti digitali adeguati e potenziare reti LAN/WLAN.

Ad oggi infatti, su 128 ambienti rilevati sui dieci Plessi, solo il 68,8% risulta dotato di connessione e le risorse finanziarie al momento disponibili non consentono di migliorare questa percentuale.

La presenza in aula di dispositivi di fruizione individuale (pc laptop, tablet, lettori e-reader,...) e di dispositivi di fruizione collettiva (schermi interattivi e non, videoproiettori, LIM, ..) migliora sicuramente la qualità del processo di insegnamento-apprendimento.

L'adozione di una metodologia basata sui principi del Learning by doing, che include i costrutti alla base della peer education, del cooperative learning e delle teorie del socio-costruttivismo diventa fondamentale che gli alunni abbiano accesso a device di vario tipo, con funzioni ed usi differenti, che consentano loro di ricercare, selezionare, elaborare informazioni.

Solo così i docenti possono personalizzare ed individualizzare i contenuti di apprendimento e rendere gli alunni protagonisti del loro percorso, garantendo l'imprescindibile integrazione tra analogico e digitale.

11. ANALISI DEI BISOGNI

Partendo dall'osservazione attenta della situazione in cui quotidianamente i Docenti del nostro Istituto operano nei tre ordini di istruzione, si rilevano bisogni il cui soddisfacimento è fondamentale per la buona riuscita della "mission" stessa della scuola, ossia la formazione della persona nella sua totalità, con le sue complessità e caratteristiche peculiari.

Non si può non tenere conto di tali bisogni poiché si rischierebbe di svolgere solo parzialmente il compito formativo, tralasciando le esigenze di quegli alunni che, per situazioni contingenti di svantaggio socio economico o culturale, richiederebbero una maggiore cura.

Il nostro Istituto, per sua conformazione, presenta difficoltà organizzative certamente non imputabili al personale in servizio, ma che non possono essere ignorate:

- è formato da n° 10 plessi operanti su tre comuni non confinanti tra loro, gestisce n° 65 classi, con oltre 1300 alunni e 150 unità di personale tra docenti e ATA (organico di diritto) con esigenze organizzative alquanto complesse e decisamente più gravose di similari realtà che

raggruppano numeri analoghi di alunni in meno plessi e minor numero di classi.

- consegue a questo la difficoltà di organizzazione del personale in servizio sia ATA per garantire apertura dei plessi, sorveglianza durante le lezioni, pulizia durante il tempo scuola e alla chiusura, sia personale docente per la copertura delle classi con differenti tempi scuola
- nell'anno scolastico in corso sono inseriti nei tre ordini alunni nomadi e alunni stranieri di provenienza anche extra comunitaria che necessitano di interventi individualizzati in particolare nell'area linguistica, basilare alla comprensione delle discipline e all'integrazione nel gruppo classe
- questa situazione di grande frammentazione fra plessi di dimensioni diverse ha sicuramente penalizzato la distribuzione delle risorse: sarebbe certamente più facile organizzare gruppi di lavoro, a parità di numero di utenti, in un unico plesso scolastico anziché su dieci. Ciò ha certamente contribuito a creare alcune disparità di risultati che si sono rilevate alla lettura dei dati ricavati dalla somministrazione delle Prove Nazionali
- un numero sempre crescente di alunni con BES, EES, DSA, segno della grande attenzione che i docenti pongono alle problematiche della relazione e dell'apprendimento degli alunni
- la necessità di predisporre progetti che siano finalizzati alla lotta alla dispersione scolastica
- la gestione della Scuola Polo per la Disabilità e del CTI
- la richiesta da parte delle famiglie di un tempo scuola di 40 ore, che non può essere completamente soddisfatta per la mancanza di personale

12. RICHIESTE DI ORGANICO

12.1 Posti comuni e di sostegno

12.1 .a SCUOLA INFANZIA E PRIMARIA

	Valore Storico A.S. 2015/16		Annualità	Fabbisogno per il triennio		Motivazione: indicare il piano delle sezioni previste e le loro caratteristiche (tempo pieno e normale, pluriclassi....)
	Posto comune	Posto di sostegno		Posto comune	Posto di sostegno	
Scuola dell'infanzia	22	2	a.s. 2016-17 a.s. 2017-18 a.s. 2018-19	22	2	N° 11 sezioni a Tempo Pieno (40 ore) • Stabilità di utenza sul territorio

	Valore Storico		Annualità	Fabbisogno per il triennio		Motivazione: indicare il piano delle sezioni previste e le loro caratteristiche (tempo pieno e normale, pluriclassi....)
	A.S. 2015/16					
	Posto comune	Posto di sostegno		Posto comune	Posto di sostegno	
Scuola primaria	57 + 1 doc inglese	6 1/2	a.s. 2016-2017 a.s. 2017-2018 a.s. 2018-2019	59 + 1 doc inglese	8	N° 12 sezioni Tempo Pieno (40 Ore) N° 28 sezioni Tempo Normale (27 ore) <ul style="list-style-type: none"> • Richieste delle famiglie rispetto all'esigenza di un tempo scuola più lungo, in particolare rendere possibile il funzionamento di un maggior numero di sezioni a tempo pieno • aumento del n° di alunni con certificazione • riduzione numero di pluriclassi

12.1 .b SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO

Classe di concorso/ sostegno	Valore Storico A.S. 2015/16	A.s. 2016-17	A.s. 2017-18	A.s. 2018-19	Motivazione: indicare il piano delle classi previste e le loro caratteristiche
A043	N° 9 + 3 ORE	N° 9 + 3 ORE			<ul style="list-style-type: none"> • Stabilità di utenza sul territorio
A059	N° 5 + 9 ORE	N° 5 + 9 ORE			
A345	N° 2 + 9 ORE	N° 2 + 9 ORE			
A245	N° 1 + 12 ORE	N° 1 + 12 ORE			
A033	N° 1 + 12 ORE	N° 1 + 12 ORE			
A028	N° 1 + 12 ORE	N° 1 + 12 ORE			
A030	N° 1 + 12 ORE	N° 1 + 12 ORE			
A032	N° 1 + 12 ORE	N° 1 + 12 ORE			
AD00	N° 8	N° 9			

12. 2 Posti per il potenziamento

12.2.a SCUOLA PRIMARIA

RICHIESTE DI POTENZIAMENTO	MOTIVAZIONE
Posti comuni n° 4	<ul style="list-style-type: none">• recuperare le competenze di base, per consentire agli alunni di rafforzare le strumentalità in ambito linguistico ed espressivo e logico-matematico e garantire la possibilità di proseguire con successo negli apprendimenti scolastici successivi, creando il circolo virtuoso del successo che genera altro successo• migliorare il rendimento scolastico• valorizzare gli stili individuali di apprendimento• diminuire il disagio negli alunni con maggiori difficoltà di apprendimento• migliorare le capacità di autocontrollo, la partecipazione alla vita scolastica e la qualità degli interventi all'interno della collettività• sperimentare in prima persona la sostanza dell'apprendimento con pluralità di stili e di modi.• incrementare una didattica plurale aperta alle peculiarità degli alunni e alle varie procedure di apprendimento cooperativo e di tutoring, e più in generale alle strategie educative e didattiche mediate dai pari.• realizzare progetti che coinvolgano gli alunni e le loro famiglie• promuovere la scuola come agenzia di formazione territoriale• coprire il posto generato dal distacco del Collaboratore Vicario del Dirigente Scolastico• coprire le supplenze brevi• attuare corsi di recupero per alunni in difficoltà e potenziamento dell'offerta formativa per la valorizzazione delle eccellenze
Posti Sostegno n° 2	<ul style="list-style-type: none">• implementare le risorse umane disponibili nell'ambito della Scuola Polo e del CTI

	<ul style="list-style-type: none"> • utilizzare le nuove tecnologie • utilizzare la “risorsa insegnante” contribuendo a sottolineare la figura positiva del Docente facilitatore
--	--

12.2.b SCUOLA SECONDARIA 1° GRADO

RICHIESTE	MOTIVAZIONE
A043 n° 2	<ul style="list-style-type: none"> • recuperare le competenze di base, per consentire agli alunni di rafforzare le strumentalità in ambito linguistico ed espressivo e garantire la possibilità di proseguire con successo negli apprendimenti scolastici successivi, creando il circolo virtuoso del successo che genera altro successo • attuare corsi di recupero per alunni in difficoltà e potenziamento dell’offerta formativa per la valorizzazione delle eccellenze
A0059 N° 2	<ul style="list-style-type: none"> • recuperare le competenze di base, per consentire agli alunni di rafforzare le strumentalità in ambito logico-matematico e garantire la possibilità di proseguire con successo negli apprendimenti scolastici successivi, creando il circolo virtuoso del successo che genera altro successo • attuare corsi di recupero per alunni in difficoltà e potenziamento dell’offerta formativa per la valorizzazione delle eccellenze
AD00 N° 2	<ul style="list-style-type: none"> • implementare le risorse umane disponibili nell’ambito della Scuola Polo e del CTI • utilizzare le nuove tecnologie • utilizzare la “risorsa insegnante” contribuendo a sottolineare la figura positiva del Docente facilitatore

12.3 Posti per il Personale ATA

VALORE STORICO A.S. 2015/2016	RICHIESTE	MOTIVAZIONE
N° 20 Collaboratori Scolastici	N° 24	<ul style="list-style-type: none"> • Offrire un servizio di sorveglianza degli alunni e di pulizia dei locali nei 10 plessi dell’Istituto (di cui 6 aperti per 10 ore al giorno e 4 di questi con più di 200 alunni)

		<ul style="list-style-type: none"> soddisfare le richieste delle famiglie per un tempo scuola maggiore, in particolare il tempo pieno alla Scuola Primaria
N° 7 Assistenti Amministrativi	N° 7	<ul style="list-style-type: none"> il n° di unità di personale amministrativo attualmente in servizio è adeguato

13. FORMAZIONE INSEGNANTI E PERSONALE ATA

Partendo dall'analisi delle criticità rilevate e delle priorità individuate nel Piano di Miglioramento i Docenti hanno stilato un Piano della Formazione mirato a

- 1) sviluppare le competenze professionali del Personale d'Istituto
- 2) potenziare i processi di apprendimento e dell'offerta formativa, con particolare attenzione al rinnovamento metodologico - didattico
- 3) approfondire le metodologie relative ai vari percorsi disciplinari
- 4) approfondire i temi relativi all'educazione interculturale, all'educazione alla salute e prevenzione dell'abuso e del maltrattamento dei minori, ai disturbi specifici dell'apprendimento
- 5) approfondire le tematiche inerenti l'integrazione degli alunni portatori di handicap
- 6) approfondire le tematiche inerenti la sicurezza ed il primo soccorso
- 7) approfondire le tematiche inerenti la privacy
- 8) implementare il processo di digitalizzazione

Quindi, in osservanza alla Legge n° 107/2015 - art.1 – comma 12, che prevede che il Piano dell'Offerta formativa contenga la programmazione delle attività formative rivolte al personale scolastico, il Collegio Docenti ha individuato, con delibera n° 4 del 02/09/2015, gli ambiti di seguito elencati, entro cui svolgere attività di aggiornamento e formazione:

- gestione della classe, leadership educativa, motivazione all'apprendimento
- metodologia per alunni con Bisogni educativi speciali
- lingua inglese
- educazione alla salute e star bene a scuola
- utilizzo delle tecnologie digitali in classe

Inoltre dalle riflessioni conseguenti alla condivisione del RAV e alla stesura del PdM, sono nate nei docenti dell'Istituto esigenze di formazione per riuscire a

- progettare e programmare secondo una didattica per competenze
- valutare per competenze
- potenziare le competenze di base

Le esperienze portate avanti dai docenti saranno condivise con i colleghi e dunque:

- la riflessione sulle esperienze collegiali e individuali sarà ritenuta momento formativo essenziale per favorire uno sviluppo professionale continuo;
- si punterà a garantire la pertinenza degli interventi rispetto all'evoluzione delle conoscenze teoriche e professionali;
- saranno valorizzate le esperienze innovative e professionali realizzate nella scuola;
- saranno promosse metodologie attive, per assicurare la ricaduta positiva sul piano didattico;
- ci si avvarrà delle competenze specifiche di singoli docenti presenti nell'Istituzione scolastica raccordandole con esperti esterni che, anche per compito istituzionale, sono chiamati a rendere forme di consulenza e di assistenza tecnica (Università, soggetti pubblici e privati qualificati e/o accreditati ecc...);
- si cercherà di mantenere attivo il contatto con le Università presenti sul territorio.

14.VALUTAZIONE

Riferimenti normativi

- Decreto Legge n 137 del 1° settembre 2008, convertito con modificazioni dalla Legge n. 169 del 30 ottobre 2008
- Schema di Regolamento per il coordinamento delle norme sulla valutazione
- Decreto Ministeriale n.5 del 16 gennaio 2009 - Criteri e modalità applicative della valutazione del comportamento
- D.P.R. n. 122 del 22 giugno 2009 - Regolamento recante coordinamento delle norme vigenti per la valutazione degli alunni e ulteriori modalità applicative in materia
- D.M. 254/2012, pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale n.30 del 5 febbraio 2013 - Indicazioni nazionali per il curricolo della scuola dell'infanzia e del primo ciclo d'istruzione
- C.M. n.22 del 26 agosto 2013 – Misure di accompagnamento Indicazioni Nazionali 2012.

Dalle Nuove Indicazioni Nazionali 2012 (adottate con Regolamento del Ministero dell' Istruzione del 16/11/2012): "Agli insegnanti competono la responsabilità della valutazione e la cura della documentazione, nonché la scelta dei relativi strumenti, nel quadro dei criteri deliberati dagli organi collegiali. Le verifiche intermedie e le valutazioni periodiche e finali devono essere coerenti con gli obiettivi e i traguardi previsti dalle indicazioni e declinati nel curricolo. La valutazione precede, accompagna e segue i percorsi curricolari. Attiva le azioni da intraprendere, regola quelle avviate, promuove il bilancio critico su quelle condotte a termine. Assume una preminente funzione formativa, di accompagnamento dei processi di apprendimento e di stimolo al miglioramento continuo. Occorre assicurare agli studenti e alle famiglie un'informazione tempestiva e trasparente sui criteri e sui risultati delle valutazioni effettuate nei diversi momenti del percorso scolastico, promuovendone con costanza la partecipazione e la corresponsabilità educativa, nella distinzione di ruoli e funzioni."

Nell'Istituto opera da due anni il Nucleo di Autovalutazione, composto da insegnanti che rappresentano diversi Plessi e i tre diversi ordini di istruzione. Il gruppo si è occupato della stesura del RAV e del PdM che ha poi condiviso con l'intero Collegio dei Docenti. E' attivo però anche un gruppo di lavoro che fin dagli scorsi anni ha curato sia la condivisione di criteri di valutazione relativamente agli alunni, stabilendo criteri condivisi in seguito dal Collegio, che il monitoraggio delle attività proposte in corso d'anno alle famiglie e del buon funzionamento dell'Istituto nelle sue varie articolazioni.

La valutazione ha quindi due aspetti: si connette ad una responsabilità di tipo individuale, in capo ai singoli docenti, al team/consiglio di classe per tendere ad incrementare la qualità dell'istruzione e un aspetto di tipo collegiale, legato al Piano dell'Offerta Formativa d' Istituto, alla sua attuazione, al raggiungimento dei traguardi che il PdM si è posto.

La valutazione degli alunni dunque si riferisce a comportamenti e prestazioni osservabili in relazione ad obiettivi precisi e dichiarati, sempre in relazione ai progressi fatti dagli alunni nel percorso scolastico.

La valutazione degli alunni risponde alle seguenti funzioni fondamentali:

- verificare l'acquisizione degli apprendimenti programmati;
- adeguare le proposte didattiche e le richieste alle possibilità e ai ritmi di apprendimento individuali e del gruppo classe;
- predisporre eventuali interventi di recupero o consolidamento, individuali o collettivi;
- fornire agli alunni indicazioni per orientare l'impegno e sostenere l'apprendimento;

- promuovere l'autoconsapevolezza e la conoscenza di sé, delle proprie potenzialità e difficoltà;
- promuovere la collaborazione con la famiglia e le agenzie educative del territorio.

Costituiscono oggetto della valutazione, secondo l'attuale quadro normativo, e sono competenza del gruppo docente responsabile delle classi:

- la verifica degli apprendimenti, ossia delle conoscenze e abilità disciplinari indicate negli obiettivi di apprendimento, elaborati dalla scuola e codificati nel curricolo di Istituto sulla base delle Indicazioni Nazionali;
- la valutazione del comportamento, della partecipazione, dell'impegno manifestato, dell'interesse, del rispetto delle regole e dell'autonomia;
- la rilevazione delle competenze di base, relative agli apprendimenti disciplinari e propedeutiche rispetto allo sviluppo continuo della capacità di apprendere e la loro certificazione sulla base delle Indicazioni Nazionali.

Il nostro Istituto si è dotato, a partire dall'a.s. 2012/13, di un Protocollo per la Valutazione nel quale sono declinati modalità e criteri per assicurare **omogeneità, equità e trasparenza** alla valutazione.

Parallelamente si sviluppa una valutazione del "sistema formativo" che coinvolge l'intero Collegio dei Docenti nel

- verificare gli esiti prodotti dalle singole azioni progettuali anche al fine di stabilirne la riproposizione
- verificare l'efficacia del Curricolo di Istituto anche attraverso l'analisi e la riflessione sugli esiti delle Prove INVALSI
- verificare ed armonizzare le programmazioni con precisi standard di apprendimento stabiliti a livello nazionale
- verificare attraverso strumenti di monitoraggio quali questionari alle famiglie, l'impatto che le attività formative dell'Istituto hanno sugli utenti

A tale scopo sono stati stabiliti nel PdM momenti particolarmente rilevanti di indagine, raccolta e tabulazione di dati, riflessione e riprogrammazione.

15.PIANO DIGITALE

Riferimenti normativi

- Legge 13 luglio 2015, n. 107 - Piano nazionale per la scuola digitale (PNSD)
- Decreto del Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca, Prot. n.851 del 27 ottobre 2015 - Adozione del Piano nazionale per la scuola digitale
- Nota 17791 del 19 novembre 2015 - Individuazione in ogni scuola di un “animatore digitale”

Individuazione e nomina dell'animatore digitale

l'Istituto ha individuato un Animatore Digitale che a partire dal corrente anno per un triennio seguirà il processo di digitalizzazione della scuola, attuando le seguenti azioni:

- organizzazione di attività e progetti digitali
- individuazione di soluzioni tecnologiche e metodologiche innovative (ambienti di apprendimento integrati, biblioteche multimediali, ecc.)
- realizzazione di iniziative per la diffusione di una cultura digitale condivisa.

Formazione

Saranno programmate iniziative di formazione per i docenti e personale ATA, finalizzate al raggiungimento dei seguenti obiettivi:

- sviluppo delle competenze digitali
- conoscenza dei programmi di gestione dei servizi amministrativi
- sviluppo di metodologie didattiche che utilizzano le TIC
- supporto alle strategie di intervento per l'inclusione

Si segnala come strategica l'autoformazione permanente.

Azioni promosse e da promuovere per migliorare le dotazioni tecnologiche della scuola

Bando USR Piemonte [Prot. n.8930 A 22 a del 4 novembre 2014] per l'acquisizione di dotazioni tecnologiche per la realizzazione di servizi di connettività *wireless* nelle istituzioni scolastiche del Piemonte.

Il progetto presentato dalla scuola è stato giudicato ammissibile ed ha ottenuto un finanziamento di 14.000,00 € utilizzati per iniziare la cablatura di alcuni plessi.

Fondi Strutturali Europei – Programma Operativo Nazionale “Per la scuola – Competenze e ambienti per l’apprendimento” 2014-2020. Avviso pubblico rivolto alle Istituzioni scolastiche statali per la realizzazione, l’ampliamento o l’adeguamento delle infrastrutture di rete LAN/WLAN – Fondi Strutturali Europei – Programma Operativo Nazionale “Per la scuola – Competenze e ambienti per l’apprendimento” 2014-2020. – Asse II Infrastrutture per l’istruzione – Fondo Europeo di Sviluppo Regionale (FESR) – Obiettivo specifico – 10.8 – “Diffusione della società della conoscenza nel mondo della scuola e della formazione e adozione di approcci didattici innovativi” – Azione 10.8.1 Interventi infrastrutturali per l’innovazione tecnologica, laboratori di settore e per l’apprendimento delle competenze chiave.

Il progetto presentato dalla scuola è stato giudicato ammissibile in data 23.12.2015 e garantirà un finanziamento di 18.500,00 € che saranno utilizzati per completare la cablatura dei plessi restanti.

Fondi Strutturali Europei – Programma Operativo Nazionale “Per la scuola – Competenze e ambienti per l’apprendimento” 2014-2020. Avviso pubblico rivolto alle Istituzioni Scolastiche per la realizzazione di ambienti digitali. Asse II infrastrutture per l’istruzione – Fondo Europeo di Sviluppo Regionale (FESR) - Obiettivo specifico – 10.8 – “Diffusione della società della conoscenza nel mondo della scuola e della formazione e adozione di approcci didattici innovativi” – Azione 10.8.1 Interventi infrastrutturali per l’innovazione tecnologica, laboratori professionalizzanti e per l’apprendimento delle competenze chiave. Premialità Obiettivi di Servizio - Fondo per lo Sviluppo e la Coesione ex delibera CIPE n.79 del 2012.

Il progetto è stato presentato dalla scuola ed è nella fase di valutazione.

Obiettivi e risultati

Gli obiettivi che si intendono perseguire attuando nel triennio il Piano Digitale sono i seguenti:

1. realizzare la copertura del 100% dei plessi dell'Istituto
2. realizzare le infrastrutture base per attuare la didattica 2.0, con l’obiettivo di usare gli strumenti multimediali, integrandoli nel contesto scolastico e nella didattica d’aula come facilitatori del processo di apprendimento degli alunni

3. creare una rete WiFi protetta di tipo professionale, in grado di garantire la connettività anche per le future “Classi Digitali” che si andranno a realizzare con le successive implementazioni infrastrutturali per l’innovazione tecnologica
4. realizzazione della rete LAN/WLAN in tutti i plessi
5. realizzazione di sistema di management degli Access Point centralizzato
6. implementazione di un sistema di autenticazione degli accessi centralizzato tramite un portale di accreditamento con la possibilità di gestione della tipologia di utenti
7. realizzazione di un sistema di web filtering e content filtering
8. garantire l’accessibilità totale alle informazioni e alle comunicazioni scuola-famiglia
9. creare un ambiente di apprendimento moderno e flessibile, integrando l’analogico e il digitale
10. favorire e supportare attività didattiche centrate sull’alunno
11. svolgere attività diversificate che permettano agli alunni di lavorare per gruppi e di affrontare compiti diversi durante lo svolgimento delle lezioni per favorire una rielaborazione attiva e personale dei contenuti da parte degli alunni
12. superare una didattica orientata esclusivamente allo sviluppo di conoscenze e un modello di lezione solo frontale
13. sviluppare pienamente le potenzialità delle tecnologie digitali creando un ambiente adeguato a supportare pratiche didattiche innovative
14. sostenere la creatività dei docenti e degli alunni grazie alla possibilità di creare situazioni didattiche diversificate accrescere il coinvolgimento degli studenti e migliorarne i risultati

I risultati attesi, sul piano degli **apprendimenti**, sono i seguenti:

- ✓ il recupero e l’utilizzo della conoscenze formali, non formali e informali degli alunni
- ✓ la possibilità di utilizzo dei diversi stili di apprendimento (visivo verbale, visivo non verbale, uditivo, cinestesico)
- ✓ la co-costruzione degli oggetti di apprendimento (mappe concettuali e mentali, learning object,...)
- ✓ la documentazione e l’accesso ai contenuti (piattaforme “moodle”, “blog”,...)
- ✓ la successiva rielaborazione delle informazioni e dei dati in un’ottica di personalizzazione e individualizzazione ovvero di personale costruzione di nuovi significati e materiali (Apprendimento significativo)
- ✓ l’autovalutazione, fornendo all’alunno un immediato riscontro sull’operato individuale

- ✓ la crescita delle consapevolezze, conoscenze, abilità, competenze mediali grazie alla possibilità di accedere,
- ✓ analizzare, produrre comunicazione utilizzando i vari linguaggi mediatici

Per quanto riguarda l'**insegnamento**, si attendono i seguenti risultati:

- ✓ diffusione di un **insegnamento basato su progetti** che impegnano gli alunni in compiti in situazione e problemi aperti
- ✓ diffusione di un **insegnamento personalizzato**, grazie al quale gli insegnanti consentono agli alunni di imparare con modalità consone al loro background, alle loro esperienze o ai loro interessi
- ✓ diffusione di un **insegnamento individualizzato**, grazie al quale gli insegnanti consentono agli alunni di lavorare al proprio ritmo oppure adattano l'insegnamento al livello di abilità e alle esigenze di apprendimento del singolo
- ✓ diffusione della cultura di una formazione **Long Life Learning**
- ✓ diffusione delle teorie e delle pratiche della **valutazione formativa**.

Delibera Collegio Docenti n° 21 dell'11/01/2016

Delibera Consiglio d'Istituto n° 2 del 13/01/2016